



Seminario Nazionale per l'approfondimento degli aspetti tecnici relativi al
Deposito Nazionale e Parco Tecnologico (ex art. 27, co. 4 D.lgs. n. 31/2010 e ss.mm.ii.)

INTERVENTO DEL PARTECIPANTE:

Dott. Andrea Talenti
Comune di Montalto di Castro
(Provincia di Viterbo)

9/10/11 novembre 2021, sessione regione Lazio

L'Area interna "Alta Tuscia- Antica Città di Castro".

- I Comuni di Montalto di Castro, Tuscania, Ischia di Castro, Tessennano (Provincia di Viterbo) fanno tutti parte **dell'Area interna Alta Tuscia- Antica Città di Castro**.
- La Regione Lazio, con DGR n. 807 del 05/11/2019 ha destinato all'Area Interna Alta Tuscia Antica Città di Castro: **€ 4.712.055,87**.
- Con la deliberazione della Giunta regionale 27 ottobre 2020 n.747 è stata approvata la "Strategia Area Interna ALTA TUSCIA ANTICA-CITTA' DI CASTRO", con allegate le 26 schede degli interventi proposti.
- In data 9 novembre 2020 è stata firmata digitalmente la Convenzione tra la Regione Lazio e il Comune di Tuscania, in qualità di Ente capofila e rappresentante dei Comuni dell'Area Interna "Alta Tuscia - Antica Città di Castro" per l'attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI).
- Il finanziamento delle Aree Interne è stato anche inserito nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) predisposto dal Governo Italiano, nell'ambito del programma europeo Next Generation EU (NGEU).
- Il contributo del PNRR alla Strategia Nazionale per le Aree Interne sarà complementare a un'azione più ampia e organica che mobiliterà **€ 2,1 miliardi** nei prossimi 5 anni.

La valutazione generale dell'intervento proposto dalla CNAPI. Le criticità preliminari l'analisi del progetto.

1. L'assenza dell'analisi socio epidemiologica.

- Nel lavoro predisposto dalla Sogin è dato da leggere che *"Queste caratteristiche favorevoli si determinano sulla base di Criteri di Esclusione e di Approfondimento, che escludono le aree interessate da, ad esempio, elevato rischio vulcanico e sismico, faglie, frane, alluvioni o che insistono su aree protette o insediamenti civili, industriali e militari."*
- Criteri che, tuttavia, non fanno mai riferimento **alla salute ed alla salvaguardia della vita umana**, pure espressamente salvaguardando quella animale.
- In particolare, il territorio dell'alta Tuscia si trova in una già compromessa condizione, sotto l'aspetto della salute, che non può essere ignorata, data la enorme gravità della problematica evidenziata nel documento allegato alle osservazioni depositate per conto dei 4 comuni, redatto dal prof. Angelo di Giorgio, ordinario di Chirurgia ed Oncologia, **"EPIDEMIOLOGIA DEI TUMORI NELLA PROVINCIA DI VITERBO»**
- La **totale omissione** di indagine sul punto, a fronte delle autorevoli e analiticamente inconfutabili conclusioni riportate nella relazione, conferma le gravi carenze di analisi ed approfondimenti essenziali nella proposta di Sogin.

La valutazione generale dell'intervento proposto dalla CNAPI. Le criticità preliminari l'analisi del progetto.

2. La presenza (temporanea) di scorie radioattive ad alta intensità. Le criticità relative al trasporto. La natura dei rifiuti radioattivi.

- la procedura avviata da Sogin è incomprensibilmente relazionata ai criteri di sicurezza relativi ad un deposito per scorie di **bassa e media intensità**, quando invece è previsto già nel progetto preliminare lo stoccaggio (temporaneo) di **scorie ad alta intensità**, fino al combustibile irraggiato in quantità considerevoli.
- Non solo. Indurre un territorio come quello in esame (ricompreso nelle Aree Interne dal Governo) ad una doppia movimentazione di mezzi pesanti, che trasporteranno tanto materiale pericoloso, non potrà che comportare gravissime ripercussioni anche in termini di sicurezza.
- La locuzione rifiuti radioattivi, indica una serie di scorie originatesi generalmente all'interno dei reattori nucleari nel corso dell'esercizio a loro volta divisibili secondo il livello di attività in tre categorie: basso, intermedio ed alto.
- Gli attinidi rappresentano il maggiore pericolo potenziale delle scorie nucleari; tuttavia, bisogna tener conto anche di alcuni prodotti di fissione quali alcuni isotopi dello iodio, del tecnezio e del cesio, data la loro maggiore mobilità nella biosfera e la loro maggiore affinità biologica (vie di ritorno per l'uomo).

Osservazioni siti VT- 8, 9, 24, 25, 27, 28, 29, 30 a, 30 b, 31, 32 a, 32 b, 33, 36, individuati dalla CNAPI

- Dal contenuto delle osservazioni trasmesse emerge chiaramente come i suddetti siti, mostrino una **criticità** generale, dovuta, non solo ad una **inidoneità geologica generale**, ma anche dalla **influenza della falda sotterranea** e del **ruscellamento delle acque di superficie** che confluiscono in foci non libere, con la conseguenza che il deposito di particolati radioattivi interesserà gli estuari e direttamente anche le spiagge sia libere che date in concessione di località ad alto valore di turismo naturalistico quali, Capalbio, Montalto di Castro e la sua frazione di Pescia Romana, Tarquinia, andando ad interessare in modo permanente tutto il litorale alto-laziale e della bassa Toscana.
- L'impatto sulla **fauna nidificante (in particolare, l'Albanella minore e il Fratino minore)** e residente, dato dalla realizzazione e dal trasporto, vanificherà decenni di riconversione del territorio, che ha consentito a specie protette di nidificare stabilmente in questo territorio.

https://www.ilmessaggero.it/viterbo/montalto_uccello_fratino_sceglie_montalto_nidificare_sulla_spiaggia-6097981.html

Conclusioni

- Le aree oggetto di intervento **ricadono tutte all'interno Interna A.1.- Lazio 1, Alta Tuscia-Antica Città di Castro**, circostanza questa, già di per sé idonea ad escludere le stesse da quelle potenzialmente idonee per il deposito, tenuto conto anche dei notevoli investimenti che lo Stato ha destinato a tali Aree per scopi e finalità (quali l'efficientamento dei servizi, la conservazione dell'ambiente, lo sviluppo turistico, la medicina di territorio, la mobilità sostenibile a servizio dei soggetti fragili, la sicurezza dei cittadini, attuabili) in alcun modo conciliabili con la presenza di un deposito nazionale di scorie radioattive.
- In aggiunta alle criticità relative ai criteri di localizzazione delle aree, **sono emerse anche carenze del progetto preliminare**, in particolar modo sulle inidoneità dei siti rilevate secondo i quindici Criteri di Esclusione (escludenti in radice le aree del territorio nazionale, le cui caratteristiche non permettono di garantire piena rispondenza ai requisiti di sicurezza).
- Ulteriori criticità, nell'istruttoria posta in essere dalla Sogin, attengono:
 - all'assenza di una analisi dettagliata di una componente specifica come il suolo;
 - all'assenza di una analisi socio epidemiologica del territorio della Provincia di Viterbo;
 - alla presenza (temporanea) di scorie radioattive ad alta intensità all'interno del futuro deposito nazionale;
 - alle modalità di trasporto dei rifiuti, sotto il profilo della sicurezza;
 - alla natura stessa dei rifiuti radioattivi che verranno depositati.